Anno XVII - N. 8 (Conto corrente colla Posta) 7 MAR 1914 21 FEB. 1914 Domenica 22 Febbraio 1914.

Abbonamento annuo L. 2 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60; se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. PAGAMENTO ANTICIPATO

La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Direzione e Amministrazione del giornale in VIA TREPPO N. 1, UDINE

Una copia in gruppo L. 1.60

Attimis insegna

LA CASSA RURALE DI ATTIMIS RIUNITA IN ASSEMBLEA GENERALE HA DELIBERATO DI ABBONARE CON PARTE DEL CIVANZO, TUTTI I SOCI ALLA «NOSTRA BANDIERA».

Questa è la bella notizia di cronaca che abbiamo voluto mettere al primo posto nel giornale di questa settimana. Noi non faremo lunghi commenti; perchè i commenti guasterebbero tutto: tanto il fatto è eloquente. Solo, ringraziamo tutti i soci della Cassa Rurale di Attimis, facciamo loro plauso sincero e li proponiamo alla imitazione di tante e tante altre nostre associazioni.

La follia del Carnovale

Non esageriamo chiamandola così. E' una vera follia quella del Carnevale. Su ogni casa un avviso di ballo, veglione, veglionissimo, veglia danzante, ecc., e, per colmo di ironia, anche per beneficenza. Si, avvilirsi, gettarsi nel fango per fare della beneficenza.

E' bene però che i nostri lettori sappiano i giudizi severi che sul ballo davano gli uomini che vissero nell'antichità pagana o che vivendo nel tempo nostro per le loro idee, per la loro professione, non sono punto sospetti di soverchia tenerezza verso la religione.

— o —

Fra i greci Aristotile, il primo dei loro politici, raccomandava ai magistrati di non permettere alla gioventù di ballare. Platone, il filosofo chiamato divino dall'antichità, preferì cadere nella disgrazia del Re Dionisio, piuttosto che prendere parte ad un ballo della sua corte. Demostene, il principe degli oratori, nè' suoi discorsi contro il Re Filippo di Macedonia e i suoi compagni, rinfacciava ad essi, come azione esecrabile, di aver ballato. E Senofonte, il grande storico, non parlava del ballo senza dargli i nomi più disonorevoli.

Seneca poi, fra i romani, dice che i balli effeminano e corrompono il cuore. Orazio, poeta pur così licenzioso, afferma che i balli furono una delle prime cause della depravazione di Roma. Ovidio, depravato più lui al colmo, chiama i balli semenzai di vizi.

Questo pensavano i popoli antichi. I moderni poi non sono meno severi.

— o —

Il Visconte di Saint-Laurent chiama i balli moderni veri atti di prostituzione *e aggiunge la seguente osservazione: «Aggiungerò che quasi tutte le fanciulle sono nervose; che i balli moderni eccitano il sistema nervoso, e lo fanno prevalere di più in più, cagionando orribili catastrofi. Le emanazioni troppo forti, gli accidenti di ogni sorta, e tanto difficili a curarsi, si complicano con le crisi nervose degli infermi.*

Le madri devono avere tutta la cura di calmare il sistema nervoso delle figlie, invece di eccitarlo con queste danze nelle quali vengono turbate dalle emozioni del piacere».

Un celebre scrittore medico ha detto: «il valzer ha l'inconveniente di sviluppare nelle fanciulle palpitazioni di cuore molto pericolose».

L'autore dell'opera «la Fisiologia del ballo» scrive: «La donna balla come suona il piano, fa trine o fabbrica tende. Tale è l'opinione generale, anche tra i padri più sospettosi e i mariti più cauti. Io la penserei come loro, se la donna ballasse sola o con altra donna e dinnanzi o un circolo di donne... Ma la donna non balla sola nè con altra donna, ma con un uomo e dinnanzi a un concorso di uomini».

Il Goncourt nella Storia della Società di Francia *dice che il ballo è una* CARRIERA DI VOLUTTA' INTIMA *e soggiunge: «la donna che balla il valzer, dà all'uomo più che il suo sorriso, più che il suo sguardo, più che la sua mano: gli abbandona tutto il suo corpo». E il grande stilista spagnuolo Pereda afferma che: «il ballo è una repubblica nella quale non hanno autorità nè diritti i padri e i mariti sulle figlie o sulle moglie rispettive».*

— o —

Questo abbiamo creduto bene di scrivere in questi giorni di follia, felici se avremo aperto gli occhi anche a uno solo dei nostri lettori.

MIT - ZEIT.

Il giornale può assai più di qualsiasi altro genere di letteratura servire di suggestione al delitto in genere e peggiorare le condizioni della moralità, segnatamente per l'influenza che esercita sull'animo dei giovani pericolanti, traviati e delinquenti.

Cav. Calabrese

nella relazione della commissione reale contro la delinquenza dei minorenni.

Novembre 1910.

Per le elezioni amministrative

Presto, presto!...

Torniamo a ricordare ai cattolici, e specialmente ai capi delle nostre Associazioni, che restano ancora *pochissimi giorni* per la iscrizione nelle Liste amministrative.

Guai a chi dorme! I nostri nemici — socialisti, massoni, anticlericali — lavorano di mani e di piedi per accrescere le loro file e così, nel giorno — assai vicino — della battaglia elettorale, schiacciarci e piantare nei nostri Comuni e nel Consiglio provinciale uno di quei blocchi verdi e rossi, nati fatti per tiranneggiare le coscienze, e far *strage* delle scuole, delle Opere pie e dei danari del popolo.

Dunque *scuotiamoci*. Esaminiamo attentamente le liste esposte al Municipio; vediamo quanti dei vari cattolici sono stati lasciati fuori; guardiamo se essi hanno titoli — basta anche uno solo — per diventare elettori; e procuriamo quindi d'iscriverli.

Nessuno dei *nostri* deve restar fuori. Ricordiamoci che molte volte la vittoria d'una lotta elettorale dipende da un voto — *da un solo voto*.

Quale responsabilità, e qual rimorso non sarebbe il nostro, se — in causa della nostra negligenza per le nuove iscrizioni — dovessimo, nel prossimo giugno, veder uscire trionfante dalle urne la lista dei nemici di Dio e del vero bene del popolo per pochi voti — forse *per un voto solo!*

Dunque lavoriamo con coraggio, *subito!*

Chi resterà fuori?

La nuova legge dà il diritto di essere elettori — si può ben dire — *a tutti*.

Nessuno dunque deve restar fuori.

Chi ha 30 anni — o li compie entro il prossimo maggio — ha diritto di essere elettore, anche se non sa leggere e scrivere.

Chi ha 30 anni — o li compie entro il prossimo maggio — ha dirito di esser elettore, anche se non sa leggere e scrivere.

Chi ha 21 anni, o li compie entro maggio — ha diritto di esser fatto, senz'altro elettore purchè:

abbia il certificato di terza;

oppure il congedo militare di prima;

oppure paghi anche *un solo centesimo* di tassa dirette, come prediali, ricchezza mobile, ecc.;

oppure tenga a mezzadria o in affitto di qualunque specie beni stabili colpiti da un'imposta diretta di L. 15;

oppure paghi per la casa di abitazione un fitto annuo di L. 20, se il Comune conta meno di mille abitanti; o di L. 50, se meno di 2500 abitanti, o di L. 100, se meno di 10 mila abitanti; o di L. 130, se meno di 50 mila abitanti.

Come si vede, tutti — o quasi — possono diventar elettori. Ma bisogna tirar fuori i Titoli *subito, subito*, perchè, senza Titoli, nessuno può esser iscritto nelle Liste.

N. B. - Oltrechè nel Comune dove abita, uno può essere fatto elettore in tutti quegli altri Comuni dove paga tasse per prediali, ricchezza mobile, etc. o L. 5 di tasse comunali.

La via è abbreviata e facilitata: avanti!

Come abbiamo già annunziato, la nostra Direzione Diocesana facilita in modo straordinario ai cattolici di buona volontà — e specialmente ai capi delle nostre Associazioni — l'opera delle nuove iscrizioni nelle Liste di tutti i Comuni della Diocesi.

Ed ecco, come:

Si trovino fuori i Titoli per i nuovi elettori: basta *uno solo* per ciascun elettore.

Poi si facciano rilasciare dal Municipio *gratuitamente* — in carta semplice — questi documenti:

1. - *L'Atto di nascita* (che dev'essere rilasciato dal Comune, dove l'elettore *è nato*);

2. - *Il certificato di residenza* (che deve essere rilasciato dal Comune, dove l'elettore) abita;

3. - *Il Certificato di cittadinanza italiana* (anche questo dev'essere rilasciato dal Comune dove l'elettore abita).

Questo certificato non sarebbe strettamente necessario, ma tuttavia è opportuno aggiungerlo, tanto più che *non costa niente*.

Fatto questo, si portino o mandino — senz'altro — il Titolo e i Documenti per il nuovo elettore alla «Direzione Diocesana» Vicolo Prampero 4 - Udine.

La nostra Direzione s'incarica di far tutte le altre pratiche necessarie per la iscrizione.

Come vedete, non ci sono difficoltà; la cosa è semplice e facilissima: *basta soltanto un po' di buona volontà!*

Conclusione

La battaglia elettorale per la rinnovazione dei Consigli Comunali e Provinciali è vicina, e si presenta molto grave e difficile.

Ne vanno di mezzo i nostri più sacri e vitali interessi religiosi, sociali, economici.

Per assicurare il trionfo della nostra causa — ch'è la causa dell'ordine, della moralità, del vero bene religioso ed economico del popolo — è necessario accrescere le nostre schiere, iscrivendo ora — subito — nelle Liste amministrative tutti quei cattolici che ne hanno il diritto.

Mettiamoci immediatamente a questa opera così facile e così importante.

Chi dorme tradisce la propria coscienza, e coopera al trionfo dei peggiori nemici del popolo cristiano.

Lavoriamo!

N. B. - L'ufficio di Segreteria della Direzione Diocesana è aperto ogni martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 14.

Senti, senti Pantalone questa limpida canzone

Leggiamo nel La Luce *di Varese*:

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* pubblica quanto segue:

«La notizia da noi data del pagamento da parte del Governo di circa tre milioni e mezzo in acconto del *deficit* delle Esposizioni del 1911 ha fatto molto rumore e destato gli appetiti di molti creditori.

«La notizia è stata anche messa in dubbio, ma a questo proposito dobbiamo osservare che non è stata fatta nessuna smentita ufficiale.

«Si cerca naturalmente di mettere la cosa in tacere, perchè il *deficit* totale delle Esposizioni ammonta a *diciasette* milioni e di fronte a una tal somma i tre milioni e mezzo sono ben poca cosa».

In onore della Patria una, adunque, i festeggiamenti hanno regalato a noi poveri italiani, altri 17 milioni di debito.

Coraggio, caro Pantalone! a forza di tasse!.... li pagheremo, anche questi!

Senti l'altra Pantalone

Ti ricordi il famoso scandalo del Palazzo di Giustizia? Si parlava di 40 milioni rubati e mangiati.

E ci entrava la massoneria.

Ora, sai tu? si erano fatti arresti, e... ma eccoti che (dice il *Messaggero*) la sezione d'accusa «si accingerebbe ad emettere fra qualche giorno una sentenza di proscioglimento per tutti gli imputati».

E chi n'ha avuto, n'ha avuto!

E noi, caro Pantalone, ci prepareremo, a forza di tasse.., a pagare anche questo poco!

Ma, osserva l'*Operaio Cattolico*, non solo si rilascieranno liberi tutti e non si parlerà più di nulla; «noi sappiamo qualche cosa di più. Non è vero che il Palazzo di Giustizia abbia costato 40 milioni; anzi il Palazzo di Giustizia esiste neanche. Sono tutte invenzioni dei clericali».

Sempre in tema di precedure

La logica nel progetto Finocchiaro

Non consideriamo l'odioso progetto per la precedenza del matrimonio civile dal lato religioso; che è una vera persecuzione, come la disse l'*Osservatore Romano*; e neanche da lato giuridico, chè è un'inutile sopraffazione dello stato sulle Chiese e neanche dal lato morale, chè è una ridicola spinta all'altro immoralissimo istituto del divorzio: vediamolo, quel mostruoso parto della sapienza da finocchio del ministro massone, dal lato più umano, da quello della logica. Quando a un progetto di legge manca la logica, manca tutto: onestà, serietà, vantaggio e più ancora necessità.

Se non lo sapete, amici lettori, il matrimonio religioso, per lo stato cattolico italiano, non è nè più nè meno di un *concubinato*, cioè una unione illegittima dell'uomo e della donna, una specie di libero amore alla socialista. Ora ecco che il signor Finocchiaro, pur non facendo distinzione tra concubinato religioso (matrimonio) e concubinato vero, stabilisce delle odiosità contro quello, e lascia in pace questo. Dunque, per il ministro massone, non è colpa l'unione illegittima, quando rimane immorale, anche se i figli di questa unione gravano sui bilanci delle opere pie, anche se tale unione diviene lo scandalo d'un paese; invece diviene colpa quella unione, quando i due, obbedendo alla loro coscienza, si presentano al sacerdote per regolare la loro condotta: quando cioè, innanzi al giudizio di Dio, al giudizio del popolo stesso, al giudizio... del buon senso, la loro condotta diviene buona, onesta, lodevole; allora diviene disonesta dinanzi al giudizio dello stato; allora meritano la multa, il carcere e che so io. E non solo lo meritano loro, ma anche il prete, che ci guadagna poi tanto su tal fatto! e che del resto, del matrimonio non è il ministro, ma un teste, autorizzato finchè volete, ma non più di un teste.

Vedete coerenza de' nostri bravi uomini? Sarebbe lo stesso che uno potesse rubare impunemente e rapinare a sua volontà il prossimo suo, e che quel giorno in cui egli volesse restituire il mal tolto al legittimo proprietario e diventare un galatuomo, riparando il mal fatto, quel giorno, saltasse fuori un Finocchiaro qualunque, e pigliasse il malcapitato e lo gettasse in prigione.

Oh, che logica laggiù a Roma! Ma basta che sui progetti ministeriali non manchi il visto del Grande Oriente, o del presidente della «Giordano Bruno!» quella gente lì a Roma tiene il posto della logica dal 1870 in poi, e pur troppo, fin che il popolo italiano manderà laggiù dei Salvagnini, dei Soglia ecc, lo terrà per molto tempo ancora.

IN MARCIA

UDINE

Circolo A. Conti. - Il buon esempio. Una scuola di religione per gli operai

Il Consiglio del Circolo Popolare «A. Conti» in una delle ultime sedute su proposta del Presidente, dopo aver trattato l'argomento in sedute precedenti, deliberava d'istituire una scuola di religione ed istruzione popolare a vantaggio della classe degli artieri.

Quanto prima verrà diramata apposita circolare colla quale sarà spiegato lo scopo della nuova istituzione e fissate le modalità ed epoca per le iscrizioni.

Ottimamente: è che la iniziativa del Circolo «A. Conti» non solo trovi corrispondenza in città ma sia imitata da tutti i nostri Circoli.

Agli Stimatini.

Ideata dal direttore D. Scotton e sostenuta dagli studenti collegiali nel Teatro del Ricreatorio le serate di sabato e domenica ebbero un esito brillantissimo.

La sala era decorosamente addobbata per l'occasione e numerose piante verdi disposte con assai buon gusto davano all'ambiente una gaiezza insolita.

Alle ore 20.15 giunge in automobile S. Ecc. l'Arcivescovo ed entrò nella sala accompagnato dal Superiore generale dei Preti delle Stimate, da D. Scotton, accolto da tutti i presenti alzati in piedi ed al suono di una marcia.

Il programma portava la commedia del Goldoni «I Rusteghi». La rappresentazione, riproducente con la massima fedeltà l'ambiente veneziano, fu sostenuta con vera arte e tatto speciale dai bravi e giovani attori.

Una lode sincera perciò va loro tributata per la spigliatezza e disinvoltura nella recitazione.

Essi sono: Fior Antonio — Benedetti Alfredo — Marangoni Francesco — De Marco Marco — Coccolo Romano — Piazzotta Vincenzo — Pittana Erminio — Gardato Giuseppe — Battelino Ottorino — Montemartini Francesco.

Negli intervalli sedeva al piano il prof. Zambiasi accompagnato dal signor Fior Antonio (violino) e dal sig. Levis (violoncello) tutti applauditissimi. Non occorre aggiungere che gli attori si ebbero parecchie volte l'onore della ribalta.

Un plauso sincero al direttore D. Scotton ed una parola di viva congratulazione ai padri D. Pittiani, D. Pedrotti e Don Perenzoni.

GEMONA

L'Assemblea Generale.

Domenica la nostra Società Operaia si è riunita per l'Assemblea ordinaria annuale.

Il numero veramente consolante dei presenti manifestò che quest'anno i soci della Società Cattolica per il M. S. vollero dare un indirizzo nuovo, un nuovo e importante impulso al proprio sodalizio primo a sorgere nel Friuli.

Troppe e disastrose furono le cause per cui la Società da qualche anno viveva di una vita tisicuccia: ora i cattolici della forte Gemona vogliono risorgere a vita novella. Ed è per questo che alle rinunzie giustificatissime del benemerito Giovanni Capiez, si volle ufficiare il sig. Giovanni Contessi a coprire la carica di Segretario.

L'opera indefessa e intelligente, lo zelo instancabile del Contessi già dimostrato in queste ultime settimane, non che la solerzia del sig. Giovanni Fantoni riuscito presidente a maggioranza di voti, danno sicuro affidamento che le cose della Società procederanno ottimamente. Discusso ed approvato il consuntivo dell'anno decorso viene messa ai voti la proposta del M. R. Vicario di ufficiare il Consiglio di Amministrazione ad un'amnistia generale pei soci che sono in arretrato coi pagamenti.

Teatrino delle Francescane.

Volli anch'io domenica fare una scappatina fino al Teatro delle Francescane per assistere alle rappresentazioni annunciate: «Come la vita» di Del Bianco, e «Al lavatoio» del Sac. prof. Giuseppe Ellero. A dire il vero non so esprimere la grande meraviglia che ho provato nel vedere quelle giovani fanciulle divenute vecchie attrici, voglio dire attrici di cartello; e non so se più encomiare le benemerite Suore che con tanto sacrificio educano quelle brave giovanette o se le attrici che seppero così artisticamente impossessarsi della scena. Il fine e delicato esprimersi delle Brusetti, della Seravalli e della Madrassi, la fierezza della Capriz, la spiritosità della Leonarduzzi senza dire della naturale destrezza della Masini ed Elia seppero così bene cattivarsi la simpatia del pubblico che proruppe spesso in applausi e battimani.

Gustosissima riuscì la commedia di Don Ellero, e vorrei esprimere il mio povero desiderio che altre ed altre ancora di quel genere ne buttasse giù quella buon'anima a sollievo ed educazione del popolo. Sentii che fra qualche giorno D. Ellero sarà ad assistere ad una rappresentazione di queste fanciulle ed esse stanno preparando grandi cose per una sorpresa così gradita.

ATTIMIS

Assemblea della Cassa Rurale

Lunedì si sono radunati in assemblea i soci di questa Cassa Rurale. Dopo aver approvato il bilancio, che si presenta assai florido, tanto da lasciare un utile netto di oltre mille lire, si passò alla nomina delle nuove cariche nelle persone dei signori Molinari Valentino, Martinuzzi Giuseppe, Mingoni Giovanni.

Il socio Rubini Luca, interpretando il pensiero di tutti i soci lesse appropriate e commoventi parole facendo voti sinceri e fervidi preghiere per il completo ristabilimento in salute del parroco don Mas. Questi ringraziò commosso.

Parlò poi il Pievano di Faedis sul progetto della... precedenza e sull'efficacia della buona stampa. Furono spediti due telegrammi di protesta all'on. Morpurgo e al Ministro Giolitti.

L'assemblea deliberò infine l'abbonamento in massa dei soci alla *Nostra Bandiera*.

Furono deliberate infine varie erogazioni fra le quali noto: L. 25 al Segretariato del Popolo, L. 20 alla Direzione Diocesana, L. 60 a suffragio dei soci defunti.

In ultimo don Pagani, ringraziati i soci per la deliberazione presa colse il destro per parlare della Federazione dei piccoli proprietari mostrando i vantaggi pratici nel campo economico che avranno i soci dall'abbonamento al nostro settimanale.

E così, votato un telegramma di riconoscenza, d'affetto e di omaggio a Mons. Arcivescovo, si tolse la seduta.

MUSCLETTO

Conferenze e sedute

Venerdì sera e sabato mattina a Romans di Varmo e ieri mattina a Rovereedo di Varmo, il M. R. D. Natale Longo, missionario degli emigranti, parlò alle rispettive popolazioni, ascoltatissimo, dando consigli assai pratici. Le iscrizioni al Segretariato del Popolo continuano.

— Alle ore 9 di Domenica nella Canonica del Parroco si tenne ordinaria seduta di Consiglio della Società Operaia di Mutua soccorso della Parrocchia, che è fiorente.

— Dopo i Vespri di domenica fu Consiglio della Latteria Sociale di Muscletto. L'assemblea venne fissata per domenica 22 corrente alle ore 15 per il rendiconto annuale.

CIVIDALE

Teatro del Ricreatorio

Domenica sera una pienona ad assistere al trattenimento dato dal Circolo Filodrammatico dell'Oratorio, nel teatro del Ricreatorio festivo.

Il dramma patriottico «Bandiera Bianca» riportò un grande successo e ne va data lode agli artisti che lo seppero interpretare così bene. La farsa «Ordinanza ufficiale per mezz'ora» fece buon sangue in tutti. Tanto il dramma quanto la farsa furono applaudite del numerosissimo pubblico.

Venne di già stabilito per domenica prossima ventura di dare un'altra rappresentazione alla quale assisterà, con tutta probabilità, una eminente autorità.

RIVOLTO

Teatrino del Ricreatorio

Domenica scorsa i bravi giovani del locale Circolo, diedero, dinanzi ad un numerosissimo uditorio, l'annunciata rappresentazione. Gli applausi fioccarono indistintamente a tutti gli attori, ed i cori che si cantarono negli intermezzi piacquero tanto che si dovettero bissare fra l'entusiasmo e le grida di giubilo della folla.

Auguriamoci che tali spettacoli abbiano a ripetersi più frequente.

Note di emigrazione

(Queste notizie sono tolte dai due giornali *La Patria* di Basilea e il *Lavoro italiano* di Milano interessantissimi in fatto di lavoro all'estero).

Sconsigliamo vivamente i nostri emigranti dall'emigrare in questa stagione. Da tutte la parti arrivano notizie di una grave disoccupazione: inoltre la crudezza dell'inverno impedisce dappertutto l'inizio dei lavori, che si avrà soltanto in Aprile. A far miseria c'è sempre tempo ed è già infinito il numero degli italiani che, rimasti all'estero, sono ora privi affatto di lavoro e devono ricorrere ai Consolati ed alle istituzioni di assistenza e beneficenza per non morir di fame. Se non volete esporvi a sicura miseria, rimanete dunque in Italia almeno fino al mese di Aprile!

In Francia

Il R. Ufficio dell'Emigrazione per i confini di terra, in Milano, comunica con riferimento alle inserzioni apparse recentemente sui quotidiani del Regno, che la Ditta Mornand di Varzille (Francia) ha dichiarato di avere ormai il suo personale completo, epperò è sconsigliabile agli operai italiani di recarsi in cerca di lavoro presso quella ditta, la quale inoltre non ha presentato al R. Commissariato dell'emigrazione il prescritto contratto di lavoro per ottenerne l'approvazione.

In Germania

ELBERFELD-BARMEN. — Nella seduta della Commissione arbitrale mista per l'industria edile tenuta l'8 gennaio nel municipio di Barmen, fra l'altro, venne comunicata la conclusione del contratto collettivo di lavoro edile per la città e distretto di Remscheid.

Inoltre, col voto del presidente venne stabilito che nei lavori di canalizzazione che si stanno eseguendo a Ronsdorf non si devono pagare i salari aumentati stabiliti per le città di Ehrelfeld e Barmen (come il sindacato edile cristiano domandava), ma i salari ordinari da muratori e manuali.

— o —

Il R. Ufficio dell'emigrazione di Colonia comunica ai Segretariati d'assistenza:

«In tutta la Germania, in seguito ai freddi intensi ed a un certo ristagno economico, si nota una grave disoccupazione, che incombe in modo speciale sui lavori all'aperto.

Prego codesto Segretariato di servirsi di tutti i mezzi disponibili per scongiurare vivamente l'emigrazione verso questi luoghi. L'affluenza ai Consolati di operai senza lavoro in cerca di sussidi è enorme».

In Isvizzera

A Zurigo si sta promuovendo, fra non poche difficoltà, una grande associazione che dovrebbe abbracciare e rappresentare tutti gli italiani. Le difficoltà provengono specialmente dai socialisti, i quali non ne vogliono sapere di far causa comune cogli altri italiani. Per loro, non vi è altro che «lotta di classe». Al diavolo l'Italia e igli italiani, dicono. Certo, igi operai non devono tradire i loro interessi e la solidarietà internazionale. Ma anche come italiano abbiamo tanti interessi comuni in paesi stranieri....

Negli Stati Uniti

Si è iniziata, la scorsa settimana, alla Camera di Washington la discussione sul progetto di legge Burnett vietante l'immigrazione agli Stati Uniti degli emigranti analfabeti. Durante la discussione Burnett, svolgendo la sua proposta di legge, disse che questa si riferisce a quegli stranieri che hanno fama di non riconoscere nè Dio, nè legge, nè padrone e mira inoltre ad escludere una maggior percentuale di immigranti dalla Polonia austriaca e russa, dall'Italia meridionale, dalla Grecia, dalla Turchia e da altri paesi.

Il Senato ha deciso che, prima di prendere una deliberazione definitiva sulla legislazione concernente l'immigrazione si debba consultare il Presidente Wilson.

Il presidente del Comitato di immigrazione del Senato, senatore Smith, della Carolina Meridionale, è stato autorizzato a conferire con il Presidente Wilson e con il presidente del Comitato di immigrazione della Camera, Burnett. L'attitudine del Presidente Wilson, sulla disposizione relativa al decreto di immigrazione degli analfabeti, non è nota.

La Camera dei Rappresentanti si è aggiornata senza avere approvato il *bill* di Burnett, dopo una seduta notturna, nella quale è stato approvato un emendamento che esclude la immigrazione negli Stati Uniti di tutti coloro che predicano la distruzione della proprietà.

Agli emigranti di passaggio per Pontebba

Siamo ancora nell'inverno, e già molti operai emigrano. Non pensano costoro che l'inverno in Germania e nella Svizzera dura più a lungo che in Italia. Se abbiamo avute belle giornate di sole, non mancheranno ancora molte giornate grigie, giornate di gelo e di neve.

Male dunque avventurarsi ed esporsi al pericolo di tante sofferenze ed umiliazioni; più male per coloro che emigrano alla cieca senza informazioni precise e sicure di lavoro.

Si raccomanda a tutti gli emigranti che percorrono la via di Pontebba a domandare sempre alle stazioni di partenza il biglietto fino a *Pontafel*, poichè giungendo a Pontafel col biglietto segnato fino a Pontebba devono pagare una differenza di 30 centesimi.

Così pure si avverte che smontando a Pontebba coll'omnibus delle 18.20 non si fa tempo a prendere la coincidenza dell'altro che parte da Pontafel alle 18.45.

Si noti infine che ogni qual volta vi è a Pontafel un numero sufficiente di operai, partono da quella stazione treni speciali alle ore 17, e alle ore 20.30, i quali treni hanno la coincidenza diretta per Salzburg Monaco — e Innsbruck Bregenz Constanza.

Dall'Ufficio dell'Opera di Assistenza in Pontebba.

PEI CONTADINI

Consigli agli allevatori

Alcune malattie alle corna.

Sono abbastanza frequenti queste malattie:

1. - Il tarlo — 2. - Le ferite — 3. - Il traballamento del fodero. — 4. - L'ulcerazione del corno.

IL TARLO. — La denominazione è probabilmente impropria. La malattia è caratterizzata da questo fatto:

Sul corno e specialmente verso la base si form auna polvere biancastra, grassa. Grattando via questa polvere superficialmente, se ne forma sotto della nuova, il corno è come optto. Se si pone rimedio a questo disfacimento del corno si può arrivare fino ai tessuti molli del corno stesso e si avrebbe cento una malattia grave. Invece con cura semplice e appropriata la lesione si arresta subito senza alcun inconveniente. Bisogna raschiar viao leggermente questa polvere biancastra con una spatola tagliente fino ad arrivare alla parte sono e dura del corno. Poi si lava il corno con acqua molto salata, indi si spalma lo stesso con una pomata di sugna e allume di rocca che potete fare voi stessi, o contadini, (si prende un etto di sugna e si mescola accuratamente, spalmando colla punta del coltello, con un cucchiaio, di allume di rocca polverizzato). La polvere grassa biancastra cessa presto e la malattia è presto evitata.

LE FERITE. — Le ferite? Sicuro. Sembr una cosa assurda, eppure accade abbastanza spesso. Dunque il corno delle bestie fine, delicate si può per esempio ammaccare, con un colpo di bastone, con una cozzata contro un sasso ecc. Nel punto ammaccato si forma una chiazza di sangue che pu ò presto scomparire lasciando solo nel centro un punto nero. Voi non badate più alla lesione e felice notte. Dopo parecchi giorni vi accorgerete che nel punto nero il corno è rotto e ne esce una gocciolina di sangue nero, poi in seguito ne esce come un granellino di carne crescente il quale appena a toccarlo lacrima sangue. A questo punto voi siete in presenza, o contadini, d'una malattia grave, malattia che il Veterinario deve operare con urgenza. Si deve togliere il corno tutt'intorno al punto offeso fino ad una superficie di 3 o anche di 5 centesimi lasciando in quel punto scoperto il tessuto molle cioè la carne del corno. Poi si disinfetta, si esporta la carne crescente, indi si abbrucia colla pietra infernale. Si completa la cura con una fasciatura bene fatta, ben compressa sulla ferita. Badate però, o contadini, che questa operazione deve essere fatta esclusivamente dal Veterinario, perchè atto operativo difficile e delicato.

IL TRABALLAMENTO DEL CORNO. — Non intendo parlare del traballamento del fodero prodotto da un colpo. Voglio alludere al traballamento del corno di vitello di 10-12 mesi. Le corna a toccarle si muovono come fossero rotte. Questo fenomeno accade specialmente ai vitelli fini e l'inconveniente è presto levato applicando alla base del corno stesso delle pomate astringenti o delle acque acri. Certo, ed è quasi inutile dirlo, non bisogna applicare a queste bestioline la corda sulle corna nè esporli a contusioni o a colpi nè al pascolo nè alla stalla, perchè allora lo sfoderamento è facilissimo. Così, se per caso a queste bestiole avete applicato il reggicorna dovete regolarlo in modo, che non eserciti troppa pressione.

LA ULCERAZIONE DELLA PUNTA DEL CORNO. — In via generale è prodotto dalle cause indicate alle ferite del corno e cioè da una contusione. Sulla punta del corno si forma una cosa spugnosa impregnata di sangue nero, che non guarisce nè guarirà mai colle vostre cure empiriche e inefficaci. Ci vuole una cura radicale che non può esser fatta che dal Veterinario. Bisogna cioè fare l'amputazione della punta del corno seguita da una cauterizzazione a fondo del moncone. Quando si vede che la piaga del moncone è bella si può chiudere con una pomata resinosa e la completa chiusura e cicatrizzazione del corno avviene da se.

Igiene del corno.

I contadini la trascurano sempre e fanno molto male. Oltre che pensare a raddrizzare le corna in tempo utile coi raddrizzacorna, bisogna pensar a portar vie le punte che sono troppo lunghe, a tenerle lucide pulendole colla carta vetrata e ungendole con olio. Il corno con questa pulizia assume una forma più nobile che dà in fondo alla bestia maggior pregio e valore perchè un corno fine è uno degli indici più sicuri dei dati lattiferi della bestia.

— o —

Al prossimo numero: «Disinfezione delle piante di frutti» e «il ringiovanimento dei peschi».

A traverso il Friuli

Dalla Carnia

Mutualità e Previdenza.

Ad Imponzo domenica ha avuto luogo un grande convegno delle mutue carniche. Il convegno era per i paesi di Tolmezzo, Arta e Zuglio.

Omettiamo il corteo imponente, il cordiale saluto di don Patatti e di don Ridolfi e passiamo al discorso di Don Ostuzzi sul tema.

Organizzazione

L'oratore constata la sensazione diffusa e vaga — che è in tutti — d'un malessere sociale. Si direbbe che il corpo morale della società soffra la febbre, che talora dà in convulsioni e sussulti. Quali le cause? La società è perfettamente simile al corpo umano che ha una testa per pensare, braccia e muscoli per operare, stomaco ed intestini per consumare, le vene per distribuire la vitalità col sangue. Così la società è un corpo che ha la sua testa nella classe che dirige, le sue braccia ed i suoi muscoli nella classe che fatica nel lavoro manuale, il suo stomaco nella classe ricca che manipola gli averi che poi vanno distribuiti per le arterie della classe commerciale alle singole membra. Nel corpo umano tutte le parti sono omogenee in sè e connesse meravigliosamente fra loro; guai una disgregazione od un disquilibrio; ha origine il male. Ed il male del corpo della società sta nena sua disorganizzazione, nel disquilibrio.

Frantumate un corpo umano; mettete a casaccio le varie particelle; provatevi quindi a ridonar loro la vita, ammassondole insieme alla rinfusa. Vana sarà l'opera vostra.

Eppure questa operazione fu fatta sovra la società dalle idee liberali; la società era organizzata per classi; gli stati liberali le frantumarono per avere davanti a sè gli individui isolati, le particelle del gran corpo distrutto disgregate. Di qui il malessere che tutti proviamo, che tutti constatiamo. Le assidue iniziative di organizzazione che spuntano qua e là sono tentativi di ricostruzione dell'immane opera che sarà la società riorganizzata, opera che si elaborerà forse in secoli.

Ma un tempo la società era organizzata. All'epoca dei liberi comuni italiani la organizzazione era così perfetta, il benessere delle classi così florido, che erano necessarie leggi contro il lusso eccessivo degli operai. Mentre gli ultimi sussulti del sangue barbaro, piovuto giù colla immigrazione dei popoli nordici, che la Chiesa ammansò con opera lenta, travagliavano con lotte politiche personali le nostre terre, i Comuni rimanevano spesso senza governo e per tempi non brevi; eppure l'ordine sociale non era turbato; tanto era perfetta l'organizzazione delle classi che bastava da sola a mantenere l'equilibrio!

Donde era venuta questa organizzazione? Qual genio l'avea escogitata? Nessuno. Essa maturò da sola, lentamente, nell'inconsapevolezza degli uomini. Maturò da un piccolo, microscopico seme: da una frase semplicissima del Maestro Divino: Ama il tuo *prossimo*. Questo comando, così breve, è il granello di senape della parabola di Gesù; contiene più sapienza pratica che non biblioteche di volumi; e si svilupperà in quell'albero gigantesco che è l'organizzazione sociale. Gesù non ha detto: *ama tutti gli uomini.* Sarebbe stato un comando divinamente sublime, ma non così colmo di sapienza, come *ama il tuo «prossimo»*. Ama il tuo *prossimo* comanda d'amare tutti gli uomini, perchè tutti a noi sono *prossimo;* ma comanda d'amare *più* quelli che ci sono *più prossimi*.

Tali i parenti: ecco la famiglia. Tali gli uomini d'una stessa nazionalità e dello stesso Paese: ecco l'amor di patria. Ma prossimo in modo speciale è anche l'operaio all'operaio, massimamente se della stessa arte; quindi un amore speciale deve legare fra loro gli operai. Fu l'attuazione di questo spirito cristiano che diede vita alle confraternite di mestiere, sviluppatesi poi in corporazioni per virtù della pratica cristiana stessa che prescrive il soccorso materiale oltre quello spirituale.

Così spontanea, da sè, si sviluppò la grande organizzazione dal piccolo terribile seme della frase del Maestro Divino. Nessuna civiltà antica seppe offrire alcunchè di simile; perchè in nessuna c'era la semente sola capace di produrlo: lo spirito cristiano.

Ecco perchè l'organizzazione sociale deve rimanere improntata allo spirito cristiano, che la escogitò, che la alimentò, che la fece meravigliosa, che la possiede come cosa sua. Strapparla a tale spirito sarebbe farla intristire a traligrare; una pianta trasportata in un clima che non è suo o intristisce o traligna.

Certo grnde beneficio si riflette sulla religione dalla bontà delle opere sociali; perchè i buoni frutti son i miglior elogio dell'albero che li produce; perchè gli operai organizzati nel vincolo morale hanno miglior forza di istruirsi, educarsi a vicenda e di difendere il sacro patrimonio delle tradizioni spirituali. Ma sopratutto sull'organizzazione aleggi lo spirito cristiano come alimento indispensabile, come condizione di vita.

— o —

Oggi siamo raccolti, soggiunge l'oratore, per trattare un ramo speciale — la Mutualità e la Previdenza — in cui più appariscente che negli altri è lo spirito di carità cristiana, sublime nelle sue accortezze. In una società di Mutuo Soccorso tutti possono essere beneficati, e lo sono nel caso in cui più bisogno si ha del denaro mentre viene a mancare la fonte di esso, cioè nelle malattie; tutti beneficano e i beneficiati ricevendo l'aiuto non hanno rossore perchè spetta loro per diritto, per giustizia. Quale forma più squisita di carità? Inoltre in essa si benefica quello che fra i prossimi e più prossimo cioè se stesso. Il socio sano benefica se stesso infermo.

Benefica se stesso sopra tutto nella Previdenza, provvedendo alla propria vecchiaia. Dopo aver illustrato sommariamente l'Istituto della Cassa Nazionale di Previdenza concluse con un appello agli operai in nome di quel Dio che venendo in terra volle essere autentico operaio.

L'oratore seguito con grande attenzione, fu sottolineato più volte da assensi ed applausi.

Giovanni Paoloni

Illustrò con somma popolarità ed efficacia lo scambio ottenuto, mercè patti internazionali, fra Italia e Germania, tra gli istituti della Previdenza dei due stati; di modo che l'operaio pagando ad uno di questi può godere dei benefici dell'altro.

Efficacissimo fu nell'appello acchè tutti i presenti si facessero apostoli della Previdenza e propose il seguente ordine del giorno votato per acclamazione:

«Comizio operaio Comuni emigratori Tolmezzo - Zuglio - Arta — Pro Cassa Nazionale Previdenza — preme Governo pronta estensione accordo rifusione contributi pensioni emigranti Stato Romania».

Inutile soggiungere che fu applauditissimo.

La relazione

La parola è a colui che fu iniziatore ed è indomata anima della Società: Don Luigi Ridolfi. Anzitutto illustra, e ne ottiene l'approvazione con applausi, il seguente ordine del giorno:

«Comizio operaio Comuni Tolmezzo - Zuglio - Arta — Pro Cassa Nazionale Previdenza — fa voti che spese splendore Patria-Nazione non irridano speranze favorevoli promesse Governo operai previdenti».

Quindi fa la relazione. Duecentoventi sono i soci iscritti alla Cassa N. di Pr.; 170 hanno versato il loro contributo. Per 34 emigranti fu ottenuta la refusione dei contributi versati in Germania. Sempre perseguendo lo spirito di Previdenza, la Società provocò l'assicurazione di 70 soci contro l'incendio presso la Cattolica di Verona. Furono tenute venti conferenze per la vera Mutualità e Previdenza.

Bellissima la perorazione con cui coronò l'esposizione delle cifre. Egli trattò della forza educativa che la Previdenza nel campo economico deve produrre in altri campi; nel campo morale per conservare il patrimonio di bontà che noi «sentiamo» nei nostri cuori; nel campo fisico nel conservare le forze vitali di un sangue puro e generoso che i giovani, come l'hanno ricevuto dai loro padri, devono trasmetterlo un giorno a coloro che saranno i loro continuatori.

Grandi applausi coronano l'apostolo della Previdenza.

Il signor Muner Sperandio osserva che l'associazione «Mutualità e Previdenza» si appella nel titolo «Carnica». Invece — dice — siamo qui soci di appena tre comuni. Vorrebbe che si propagandasse il benefico istituto da molti apostoli, e in modo speciale, già che ne vede presente il rappresentante del giornale.

Don Ostuzzi, per fatto personale, promette che farà del suo meglio perchè la Associazione — che nei suoi inizi è piccola come tutte le buone cose destinate a vera grandezza — si abbia a meritare l'ultima parola del suo titolo.

Il Presidente

maestro signor Luigi Leschiutta a chiusa del congressino rinnova con sentite espressioni la parola d'ordine che tutti debbano farsi apostoli della Cassa Nazionale di Previdenza, la quale risponde ad un vasto bisogno della classe operaia.

Sciolto il comizio, gli intervenuti si portono in Chiesa per la funzione vespertina.

I numerosi sacerdoti intervenuti ed i membri della presidenza si raccolsero quindi attorno a don Giovanni Patatti — al buon papà di tutti — a riflettere un po' quella gioia ch'egli irradiava per la buona riuscita dell'iniziativa.

S. DANIELE

Beneficenza

Quel gruppo di padri di famiglia che ha solennizzato il 50.o compleano ha offerto al Ricreatorio L. 12 e la signora Maria Bin in morte del marito signor Pietro Topazzini allo stesso Ricreatorio Lire 50.

I fanciulli pregheranno ogni domenica per le intenzioni dei loro benefattori e i buoni vedranno finalmente che il Ricreatorio in mezzo a tante calunne e maldicenze, anche da parte di certe mamme vergognose, è benedetto dal Signore.

Anche la Banca Cooperativa ha dato lire 25.

Al Cimano

Dopo due sedute laboriose — i buoni Cimanesi hanno stabilito di fare la loro Chiesa e hanno scelto già il posto, sul quale era nata un po' di questione. Si sono già fatte pratiche per scelta del progetto e si spera che il padrone del fondo sarà molto generoso in questa circostanza.

Teatro femminile

Le fanciulle della scuola Professionale hanno dato un bel trattenimento con drammi e farse e quelle che sono state si sono divertite un mondo.

Purtroppo era poca gente: questo vuol dire che le nostre giovani amano più il ballo vergognoso che non un bel teatro divertente ed educativo. Almeno non diranno: Si va al ballo perchè non si sa dove andare: Si sa dove andare. Non si vuole andare, credendosi gente grande.

Teatro maschile

I bravi giovanotti della compagnia del Ricreatorio che si sono fatti onore ultimamente anche a Fagagna nel convegno giovanile, dinanzi anche all'Arcivescovo, stanno studiando un altro bellissimo dramma: *Nozze contrastate,* più qualche farsa di occasione.

Speriamo di udirli fra qualche domenica.

Carnevale sporco

Fra le tante cose dolorose che il carnovale ci ha portato, una è stato lo scherzo brutto di un tale che vestito da prete si è presentato ad un Veglione, e l'altro un manifesto con figure sconcacciate per un'altro Veglione.

Noi deploriamo queste cose, specialmente per lo scandalo alla fanciullezza — e che i buoni si uniscano non ridere sopra ma a protestare quando si presenta l'occasione.

Superstizione

Fa il giro del paese una preghiera scritta, coll'obbligo di dirla ogni giorno, e di darla ad altre 9 persone, altrimenti disgrazie, ecc.

Quanta ignoranza in chi crede a queste cose che la Chiesa non comanda e non promette, e quanta cattiveria in quelli che la fanno. Cosa vuol dire non venire in Chiesa per istruirsi un po!

Ai Sacramenti cristiani, ai sacramenti: ecco la vera preghiera.

Consiglio comunale

Il Consiglio comunale nella seduta di mercoledì ha nominato per la Mansioneria Pittiani I — vacante — il giovane sacerdote Valentino Felice che è già venuto fra noi ad ajutarci a fare un po' di bene per le tante anime di queste parrocchie.

Che sia il benvenuto fra noi e che i giovani e i fanciulli trovino in lui un grande maestro e un vero amico.

PONTEBBA

Conferenza

Domenica fu a Pontebba l'ing. Allegrezza, Ispettore dell'Ufficio provinciale del lavoro, a tenere una conefrenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza.

Non è la prima, nè la seconda conferenza su quell'argomento, ma non se ne parla mai abbastanza per far conoscere ed apprezzare la bella istituzione.

C'è qui la Società Operaia che da due anni si è iscritta collettivamente, ma ha dei soci che non si persuadono dell'utilità della Cassa; c'è il Circolo di S. Rocco, Soc. Op. cattolica che pensa ad iscrivervi i suoi soci, ma li trova riluttanti, perciò fu opportunissima la conferenza dell'ing. Allegrezza.

Egli parlò nel locale scolastico a quasi un centinaio di uditori spiegando con chiarezza e competenza costituzione, fine e vantaggi della Cassa Nazionale di Previdenza.

VILLA SANTINA

Congresso degli Emigranti

Domenica a Villasantina ebbe luogo il Congresso degli emigranti.

Il Congresso venne aperto alle 10,30. I congressisti saranno stati circa 300.

Per acclamazione venne eletto Presidente il signor Giovanni Venier, Sindaco di Villasantina.

Dopo le comunicazioni, il dott. Piemonte lesse la relazione morae, che dà conto dell'attività del Comitato durante l'anno 1913. Quindi l'avv. Cosattini lesse la relazione finanziaria la quale però non venne discussa, ma fu comunicata come semplice notizia.

Il Comitato direttivo propose che la discussione e l'eventuale approvazione avesse luogo nell'anno venturo, essendochè la gestione del Segretariato è ora sotto inchiesta.

Durante il Congresso si fecero parecchi spunti politici: contro il giornale *Il Paese* il suo direttore sig. Guido Buggelli, contro il neo deputato della Carnia, on. prof. Gortani e contro l'on. Cabrini, dicendo che la mancata venuta di quest'ultimo sia una parte intesa coi radicali di Udine....

Dopo la relazione finanziaria vennero approvati parecchi ordini del giorno, fra i quali uno per il voto politico degli emigranti che si trovano all'estero.

Il Congresso pareva piuttosto un comizio convocato dal Segretariato per la difesa del suo operato. Era in prevalenza il partito socialista carnico che si era dato convegno in occasione del Congresso dell'emigrazione.

OVARO

L'automobile arenato

L'automobile da Villa a Comeglians con discreto servizio incominciò il suo corso. Però si diede già un primo saggio di arenamento presso le miniere di Ovaro dove rimase fino alla mezzanotte ad illuminare coi suoi fari i dintorni.

Ma osserviamo. Con automobili di campagna è per giunta già vecchi pretendere di superare ascese, strade fangose ed agghiacciate per giunta l'è troppo. Diciamolo. Per far buona riuscita ci vogliono dei camions nei nostri paesi di montagna, i quali e per peso e per robustezza di costruzione dieno sicuro affidamento di superare tutte le difficoltà che da noi si incontrano. Altrimenti cammineremo per la via dello scoraggiamento.

Possibile, se nella Svizzera ed in altri moltissimi paesi di montagna compreso il Cadore le automobili hanno fatto e fanno splendido servizio, lo dovranno fare certo anche da noi che non ci fan poi salite tanto difficili.

Ci vogliono i camions sopradetti, e con questi che tengano, come in tanti paesi della Svizzera, le ruote rivestite per il ghiaccio, si farà certo ottima riuscita non solo, ma spendendo di più per l'acquisto, si spenderà sempre di meno che non con quelle leggere automobili che bisogna ogni altro giorno mettere sotto riparazione.

O fare e far bene, o far di meno di mettersi a fare.

CIVIDALE

Acquedotto Pojana

Venerdì si riunì nella sua residenza in Cividale, la Deputazione del Consorzio dell'acquedotto Pojana e trattò il seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni del signor Presidente.
2. — Varianti ed aggiunte al Progetto principale dell'acquedotto.
3. — Disdetta di contratti d'assicurazione.
4. — Domanda del Comune di Rodda per concessione di acqua.
5. — Schema di Regolamento per distribuzione di acqua ai privati.

Fra tutti gli oggetti sopra esposti, uno era di grande importanza, quello della domanda di concessione d'acqua al Comune di Rodda. Certamente la Deputazione, e ne siamo certi, dovrà certamente ponderare su detta concessione e non creare un precedente che potrebbe riuscire fatale al Consorzio per le sue conseguenze. Le pratiche per la formazione del Consorzio durarono parecchi mesi, se non anni, e quindi i Comuni avevano tutto il tempo necessario per provvedere, se il bisogno richiedeva, per la loro adesione al Consorzio Acquedotto Pojana. I Comuni aderenti al Consorzio hanno diritto di avere loro l'acqua e quanto loro occorre; se dopo un lungo uso e contentati i Comuni consorziati in tutto quanto può loro occorrere, se sarà acqua da poter cedere, si avrà sempre il tempo di mostrarsi generosi.

FELETTO

Il tram Udine-Tricesimo

Il Comune di Feletto ha accettate le strade offerte dalla Società Elettrica.

Questa accettazione è di notevole importanza, poichè facilita il conseguimento del tanto desiderato decreto che permetta l'esecuzione della tramvia elettrica, decreto che, secondo le osservazioni del Ministero, non poteva essere concesso finchè la tramvia non avesse avuto una maggiore percorrenza su strade ordinarie.

ORGNANO

Un esperimento

Sere sono il signor Luigi Boemo di Cussignacco applicò alla pompa del pozzo (profondo 43 metri) un motore elettrico allo scopo di far sgorgare automaticamente l'acqua dal pozzo.

L'esperimento riuscì quasi a perfezione soltanto essendo la puleggia del motore dotata d'una velocità rotatoria grandissima si credè bene troncare l'esperimento subito dopo per tema di danneggiare la pompa.

Questo inconveniente però è facilmente riparabile: basta applicar al motore una puleggia di minor mole.

Ai giorni l'esperimento si farà nuovamente e speriamo con miglior risultato.

Che si possa utilizzare questo congegno sul acquedotto? Se l'esperimento riuscirà a perfezionare la cosa in seguito sarà facile e la spesa d'impianto assai limitata, forse irrisoria a petto della spesa che il Comune avrebbe incontrato se fosse stato eseguito il progetto dell'acquedotto del Rio Gelato. Rimane un dubbio. La acqua del pozzo sarà sufficiente ai bisogni del paese? E' quello che si vedrà coll'esperimento.

TRASAGHIS

"Municipio nuovo"

Il Consiglio municipale domenica p. p. ha deliberato di affidare all'ing. sig. Zanetti la compilazione del progetto per il nuovo municipio.

BRAULINS

Caseificio ed Asilo infantile

La Latteria Sociale, istituita due anni fa, non ancora compiuti, ha dato prova di felicissima riuscita.

I soci, conosciuta la necessità di un locale apposito, hanno acquistato un fondo in ottima posizione e già con vera lena si son messi all'opera; l'edificio s'innalza a vista d'occhio. Una sala spaziosa dell'ampio locale servirà a raccogliere i bambini specialmente d'estate, quando le mamme saranno costrette a lasciare la casa per ascendere in montagna a falciare il fieno: servirà pure quell sala per la scuola serale ai giovani ed ancora, chi lo sa? per teatrino nelle lunghe serate invernali.

Un'ottima idea.

A VOLO D'UCCELLO

A FAEDIS

Il maresciallo dei carabinieri sig. Magni ricevette telegraficamente l'ordine di passare al comando della stazione di Ampezzo.

A VILLA SANTINA

in casa di Capuz Giorgio si sviluppò un incendio che poteva avere conseguenze disastrose. Per l'accorrere dei vicini fu tosto spento.

A SAN DANIELE

la Banca Cooperativa ha elargito L. 25 per il Ricreatorio.

A PALMANOVA

il dott. G. Comessatti ha tenuto domenica nel ridotto del Teatro Sociale una splendida conferenza sulla tubercolosi.

A PONTEBBA

fu eletto a sindaco il sig. Rodolfo Buliana.

A CERCIVENTO

ad unanimità fu nominato segretario il perito geometra Ilario Zotton.

A SACILE

sul Livenza furono benedette e inaugurate due nuove banche peschereccie.

A CHIUSAFORTE

si sono celebrati imponenti funerali alla signora Maria Samoncini Maieron.

AD ONTAGNANO

domenica, durante le funzioni del pomeriggio, i ladri visitarono la Canonica del Parroco, D. P. Nuppit, e vi rubarono una dessantina di lire.

A MARTIGNACCO

si sono incominciate le lezioni per la scuola di economia domestica. Furono ammesse 12 ragazze.

A TRASAGHIS

Domenica notte in un fattaccio di sangue venne ferito gravemente al lato sinistro del ventre il giovane Giosuè stef(?)nutti di anni 19. Pare che il feritore sia Zugliani Antonio di Trasaghis di anni 21. Causa? Questioni di donne. Lo Stefanutti è in condizioni gravissime.

A CHIALMINIS

(Nimis) — Mauro Giuseppe di Giuseppe di anni 24 cadde malamente e si ferì alla fronte ed al naso. Si dovette portare all'ospedale di Udine. Sono le conseguenze di aver bevuto troppo.

A MAIANO

frazione di Casasola, si istituì la latteria sociale. A presidente venne nominato il signor Vattolo Pietro.

A CIVIDALE

al posto di vice-pretore venne nominato il dott. Carmelo Tuffarelli, attualmente uditore giudiziario alla Procura generale della Corte d'Appello di Napoli.

A GEMONA

venne eletto presidente della Società Operaia il signor cav. ing. G. B. Zozzoli.

A PASSERIANO

nel prato prospiciente il palazzo Manin ebbe luogo un banchetto di 100 coperti per festeggiare l'inaugurazione delle aule scolastiche di Passeriano e di Lonca. Intervenne il corpo musicale di Bertiolo.

A GORICIZZA

la guardia campestre Bressani Sebastiano sequestrò a Peressoni Luigi un fucile da caccia, perchè il Peressoni non aveva permesso di porto d'armi.

A TOLMEZZO

si sono costituiti, presso le guardie di finanza, due disertori austriaci, appartenenti al battaglione Kaiser Schutzen.

A PANTIANICCO

si è inaugurata la luce elettrica fornita dai fratelli Di Lenardo di Coderno.

A CODROIPO

si è tenuto l'assemblea della Banca Cooperativa. Dal resoconto appare nel 1913 un utile netto di L. 25,039,70.

A RIVOLTO

la maggioranza consigliare, cioè tutti i rappresentanti di Rivolto, Beano, S. Martino, si riunirono per un cordialissimo banchetto. Serva questo a cementare sempre più l'unione e la concordia.

A LATISANA

sulla riva del Tagliamento fu rinvenuto certo Chiarotti Antonio abitante a Venezia in istato di intossicamento. Fu messo fuori pericolo. Che si tratti di suicidio?

IL GOVERNO VUOLE DANARI

Il bisogno di denari, che è assai grande nei privati, come nello Stato, ha reso necessari nuovi provvedimenti per rinforzare le finanze del Governo.

Essi sono stati emanati mediante decreti che si presenteranno alla approvazione della Camera.

Eccoli:

1) Si è accresciuta, rendendola progressiva, la tassa di successione da L. 30 mila in su, tra fratelli, cugini, e padre e figlio; da 20 mila in su tra gli altri parenti. Qui si calcola di guadagnare cinque milioni.

2) Si è istituita un'altra tassa sul totale delle eredità e delle donazioni indipendente dall'altra di successione; anch'essa di carattere progressivo, e che renderà *diciotto milioni*.

3) Si è cresciuto il bollo delle cambiali.

4) Si sono sottoposti a tassa di bollo, i biglietti dei cinematografi, escludendosi i biglietti pei posti inferiori.

5) Si è cresciuta la tassa sulle automobili; escluse però quelle che fanno servizio pubblico.

6) Si è stabilita una tassa sulle bottiglie di acque minerali.

— o —

Il totale di questi provvedimenti si calcola per *quarantacinque milioni*.

Sono così, col tabacchi e gli spiriti, circa *ottanta milioni* che vanno in più ogni anno nelle casse dello Stato.

DOMENICA DI QUINQUAGESIMA

Il cieco sulla via di Gerico

Gesù si avvicinava a Gerico ed un cieco che stava accovacciato su quella via, povero, udendo passare molta gente, domandò chi fosse. Gli fu risposto: E' Gesù Nazareno. E' quel d'un tratto esclamò: Gesù figlio di David, miserere di me. Fu allora che la gente davanti, lo sgridò per farlo tacere, ma egli alzò più forte la voce: Gesù, figliuol di Davidde, miserere di me. Si fermò il Redentore, se lo fa condurre innanzi e intanto gli domanda: Che vuoi che ti faccia? Ed egli: Signore fammi vedere. Vedi! comandò Gesù, la tua fede ti ha salvato. A queste parole il cieco riacquistò la vista e si mise a camminare dietro il Salvatore lodando Dio insieme colla gente che lo vide guarito.

— o —

Oggi il Vangelo c'insegna il male e la medicina della cecità spirituale.

L'uomo del vangelo infatti è cieco, di più è povero: senza dubbio povero perchè cieco. Così qualche cristiano presuntuoso, tutto affascinato dalle cose mondane, non vede che trascura la salute dell'anima sua; quindi è cieco e per questo povero di virtù e di buone opere; anzi tanto più cieco, dice S. Gregorio, perchè non vede neanche la sua povertà spirituale. Ecco la cecità e la povertà di quegli insensati che si chiamano felici di essere ricchi e sapienti.

Agli occhi di Dio invece la cecità spirituale è la più grande infelicità, la follia più colpevole: ma talora è anche il frutto di una vita cattiva, una giusta punizione dei peccati commessi da quei cristiani che chiusero gli occhi alla luce della grazia divina.

— o —

E come guariranno questi ciechi? Imitando il cieco di Gerico. Egli desiderò sapere chi passava: questo desiderio è il primo passo verso la guarigione. Oh! ciechi di spirito, cerchiamo Gesù Cristo, domandiamo di conoscerlo ai suoi Sacerdoti.

— o —

Quando il cieco di Gerico udì avvicinarsi Gesù cominciò a pregare: Miserere di me. Fu il grido di quell'anima che suscitò la compassione di Gesù: così noi ciechi, ammalati, peccatori, innalziamo il grido della preghiera: Miserere.

— o —

Infine il cieco di Gerico, sgridato dalla folla perchè tacesse, raddoppiò la voce. I nostri amici, nemici di Dio si oppongono col mondo alla nostra conversione, deridono il nostro ritorno a Gesù. Ma abbiamo il coraggio di disprezzare i loro disprezzi e raddoppiamo lo zelo come il povero cieco; allora Gesù Cristo ordinerà ai suoi Sacerdoti di condurci a Lui, ci domanderà che vogliamo e noi forte gridremo: Luce, o Signore, luce!

E l'anima nostra vedrà all'istante la luce della nuova grazia, e gli Angeli del cielo e il popolo di Dio sulla terra esalteranno nel Signore la miracolosa guarigione.

Alla Camera

Odor di polvere: i socialisti hanno cominciato a lavorare contro le spese della Libia che sono presentate alla Camera. Questa discussione ha dato luogo fatti rilevanti. Labriola si dichiarò non contrario alle spese libiche e conseguentemente fu aspramente censurato dal partito e gli si vuol dare il ben servito.

Giolitti poi è attaccato continuamente e i battibecchi fra il Presidente del Consiglio e i vari deputati cominciano ad essere frequenti. Che Giolitti perda le staffe?

— o —

Gli avvocati poi che sono presi dalla scioperomania — pur loro — hanno fatto sentire — e molto fortemente — la loro voce a Montecitorio.

— o —

L'on. Ciriani deputato di Spilimbergo, ha presentato:

una *interrogazione* al ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni che ritardano la concessione del sussidio al servizio automobilistico Maniago-Spilimbergo e le cause che impediscono da parecchi mesi, la convocazione della commissione graduatrice;

una *interpellanza* ai Ministri dell'interno, dei lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio: Se e come intendono di provvedere a che i segretari comunali e gli impiegati degli enti locali abbiano a conseguire quei diritti e quei vantaggi che altri pubblici impiegati già godono e che formano oggetto dell'attuale agitazione di detti funzionari;

una *interrogazione* al ministro di grazia, giustizia e dei culti per conoscere se, dopo una vacanza di circa dieci mesi non ravvisi necessario nominare il titolare della Regia Pretura di Spilimbergo, per rendere possibile il retto funzionamento della giustizia;

infine un'altra *interrogazione* al ministro dei lavori pubblici per conoscere se, ritenuto che la risposta scritta data alla sua interrogazione 16 dicembre scorso anno rifletta i soli emigranti negli stati Europei, — non ravvisi doveroso equiparare nei diritti ai ribassi ferroviari anche gli emigranti transoceanici, che non viaggino in comitiva.

E tutti gli altri nostri? Sempre muti come pesci... oh, forse non abbiamo bisogno negli altri..... colleghi.

IDEALI DI GIOVINEZZA

Lettera a Oscar

Mio caro!

Il dolce nome d'amico con cui mi chiamasti fino dal giorno felice nel quale ti conobbi, m'intenerisce il cuore e mi lusinga che in una stretta comunanza di sentimenti e d'affetti, noi ingaggieremo la lotta contro il male che tenta di avvelenare l'anime nostre, contro i nemici della nostra religione divina, che cercano di somministrarci questo funesto e micidiale veleno: mi lusinga che noi combatteremo valorosamente per il trionfo del nostro sublime ideale, per la gloria della nostra fulgida bandiera.

Il tuo programma di studio e di lavoro per l'avvenire è pure il mio.

Ah sì, o mio Oscar, noi siamo giovani — benchè io sia alquanto più avanzato in età di te — e, nella bella e poetica primavera della nostra vita, l'orizzonte che si dischiude a' nostri occhi, in una gloria di luce sfolgorante e in un incanto di mille colori suggestivi, è assai lusinghiero. E non odi forse anche tu i palpiti intensi del cuore, che sente il fremito della giovinezza e la giocondità di una vita sereno e felice?

Mi ricordo che ancora ne' miei primi anni di studio un mio maestro mi disse che il futuro è una sfinge bugiarda: una sfinge che c'inganna con lo splendore della sua maschera. Certo che s'appressano per noi delle ore assai terribili, si preparano delle battaglie in cui converrà vincere o morire.

Il tumulto incessante delle interne passioni si farà sentire sempre più prepotente e ci perseguita con un'insistenza violenta e tenace. I nemici della religione di Cristo studiano sempre nuovi mezzi per adescarci con false lusinghe, per farci reclute delle loro file sempre più crescenti, per poi lasciarci forse perire nel vortice del vizio e nella desolazione di un vile abbandono.

Per cui, mio caro, è necessario che noi ci prepariamo con una soda educazione cristiana; è necessario che attingiamo nel la dottrina e nell'esercizio delle virtù della nostra religione la forza per combattere le battaglie dello spirito e quelle dell'idea e per riportarne un pieno, glorioso trionfo.

Siamo ormai giunti ad un'età in cui la infanzia non è più per noi che un sogno, e le illusioni della vita cominciano a dileguare per dar luogo alla realtà.

Se ti debbo confessare il vero, ora mi sembra di non bastare più a me stesso, sento un grande bisogno d'un appoggio, d'un braccio vigoroso che mi guidi e mi sostenga nelle prove terribili che mi attendono.

Tale bisogno si è manifestato in me quando, gettato uno sguardo all'avvenire, più oltre delle concezioni poetiche della mia fantasia e de' desideri del mio cuore, mi vidi solo e vicino ad affrontare chi sa quali pericoli. Perciò proprio ieri mi sono presentato al caro don Paolo C. per inscrivermi nel suo Circolo e per abbonarmi alla sua biblioteca, poichè spero che anche ne' buoni libri troverò de' saggi consigli ed indirizzi e che di più potrò aumentare la mia coltura così meschina, specialmente in materia di religione.

Don Paolo m'ha accolto a braccia aperte, e m'ha assicurato che sarà sempre per me un amico, un fratello, un padre amoroso, felice di potermi giovare ne' miei bisogni.

Com'è buono e simpatico quel caro prete! Egli si farebbe a pezzi per noi giovani: e tutti i miei amici non hanno che ad esaltarne le nobili e singolari doti di mente e di cuore.

Forse io ho già tardato troppo ad andare a lui: ma meglio tardi che mai.

Mio caro Oscar, alla nostra lontananza, noi dobbiamo supplire con la frequenza delle nostre relazioni scritte e con la vicinanza de' nostri cuori, sempre ardenti di fede e d'amore.

Siimi dunque molto generoso di tue nuove, com'io lo sarò con te.

Vivi buono e felice. Addio dall'anima. 12 febbraio 1914.

Sempre tuo ERTO DA F.

Al prossimo numero

Un'articolo per le pastorali di Mons. nostro Arcivescovo e dei Cardinali Ferrari e Maffi.

— La continuazione dell'elenco dei paesi quali si sono tenuti comizi contro la precedenza.

— Molte altre corrispondenze arrivate in ritardo. (*Bisogna che siano in redazione entro il Mercoledì*).

Per i piccoli proprietari. Una mozione

Uno degli ostacoli ad una legislazione ordinata in difesa degli interessi dei piccoli proprietari, è la mancanza di una cognizione completa delle loro condizioni.

Per questo gli on. *Micheli* (catt.), *Longinotti* (catt.), *Fortis* (liberale), *Valenzani* (liberale), ed altri, hanno presentata alla Camera la seguente mozione:

"*La Camera convinta della necessità di attuare una efficace assistenza legislativa della piccola proprietà coltivatrice e del piccolo affitto terriero, mentre sollecita la maggiore urgenza, invita il governo a provocare una inchiesta nazionale sulle condizioni dei piccoli proprietari per accertarne i bisogni e maturare un definitivo assetto giuridico, economico e tributario della classe.*"

Avvisi cronomici

Mancia competente a chi sa trovare strade più in disordine di quella del Comune di Faedis.

— Gran premio e medaglia d'oro a chi sa provare che un ballo di carnovale non gli abbia danneggiato la salute, o il portamonete o la moralità, o tutti ad un tempo.

Cassa Rurale di Prestiti

di S. Michele Arcangelo di Rivolto

(Società Cooperativa in nome Collettivo)

I soci sono invitati all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà nel locale del Ricreatorio in Rivolto il giorno di lunedì 9 marzo 1914 alle ore 7.30 pomer. col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio e dei Sindaci.
2. Discussione ed approvazione del bilancio 1913.
3. Limite massimo dei depositi e prestiti passivi.
4. Fido da accordarsi ad ogni socio.
5. Tasso d'interesse sui prestiti ai soci.
6. Impiego del denaro disponibile.
7. Proposte dei soci.
8. Nomina delle cariche scadute.

Se per qualche motivo non si potesse tenere detta assemblea nel giorno fissato, la medesima si farà nel giorno 16 marzo 1914 nello stesso locale e alla medesima ora.

Rivolto, 17 febbraio 1914.

Presidente
DEL GIUDICE ENRICO

Consiglieri
Cresatti Tarcisio — Del Giudice Giacomo.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Maria Maggiore

di TRICESIMO

(Società Coop. in nome Collettivo)

Nel giorno di domenica 15 marzo p. v. alle ore 4 pom. avrà luogo l'assemblea generale dei soci in casa Canonica gentilmente concessa per trattare sopra il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione ed approvazione del Bilancio 1913 previe relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Nomina delle cariche uscenti.
3. Comunicazione della Presidenza e provvedimenti vari.

Tricesimo 10 febbraio 1914.

Il Presidente *Bertossio Antonio.*

Assemblea della Cassa Rurale

di Romans di Varmo

Il Consiglio di Presidenza della Cassa Rurale di Prestiti e Risparmio di S. Valentino di Muscletto sede in Romans, ha diramata una circolare con la quale indice l'Assemblea Generale dei soci che sarà tenuta il giorno di Domenica 1 Marzo nella Scuola all'uopo gentilmente concessa alle ore 3 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. — Comun. del bilancio 1913.
2. — Elezione Cariche.
3. — Nomina del segretario.
4. — Eventuali proposte.

Romans, 12 febbraio 1914.

Il Presidente *F. Mariotti.*

E' dovere di sostenere efficacemente la buona stampa, sì come guardo e mirando ogni favore alla stampa perversa, da direttamente concorrendo, ciascuno nella misura che può, a farla vivere e prosperare.

Leone XIII.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corrispondenze a Tarcento, Talmassons
Valore nominale delle azioni L. 25 — Valore di emissione delle azioni L. 30.00

XIX Esercizio.
SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1914.

Attività.

Cassa	L.	296,472 88
Cambiali in Portafoglio	»	3,417 298.96
Effetti all'incasso	»	10,917.—
Antecipazioni sui Valori e riporti	»	47,176.—
Conti Correnti garantiti	»	282,250.25
Valori di proprietà della Banca	»	291.789
Beni immobili	»	266,153.16
Mobilio Casse Forti (Valore reale L. 22.127.50 e Cassette di Sicurezza (meno ammortam » 4.827.50	»	17,300.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	160,285.05
Debitori diversi	»	32 332 33
Fondo previdenza impiegati (c.to Polizze assicurazioni)	»	22.000.—
Totale delle Attività	L.	4,833,914.63
Valori di terzi in deposito	»	821,888.42
Tasse e **Spese** d'Amministrazione	»	3,408.30
Totale Generale	L.	5,659,211.35

Patrimonio sociale.

Capitale	L.	166,360.—		
Fondo di riserva	»	83,371.70		
Fondo oscillazioni valori ed eventuali infortuni	»	3,753.75		
Fondo per sval. beni imm.	»	21,461.50	L.	274,946.95

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L.	97,685.68
Depositant á Risparmio	»	4,268,636,55
Banche e corrispondenti (creditori)	»	45,225.82
Creditori diversi	»	29,845.21
Conto Dividendi	»	827.48
Fondo previdenza impiegati	»	17,276.88
idem (c.to Polizze assicurazioni)	»	22,000.—
Totale delle Passività	L.	4.756,444.57
Valori di terzi in deposito	»	821.888.42
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	»	54,388.36
Utili netti dell'esercizio 1913	»	26.490.—
Totale Generale	L.	5,659,211.35

Il Sindaco **Piva Luigi** — IL PRESID. **F. MARTINUZZI** — IL DIRETT. **A. MIANI** — *Il Cassiere* **O. POLITI**

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0
» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0
» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0
» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta Effetti, Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

Il Malcaduto
di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacista GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4,50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è *infallibile*.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio — Vicenza

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.
UDINE

Via Mercatovecchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI
Borsalino Giuseppe e F.lli

Si comperano pelli di selvatico e di lepre

FABBRICA - DEPOSITO
MOBILI
PRAVISANI PIETRO

UDINE - Via Grazzano, 20 - UDINE
(di fronte al dott. Signorini, palazzo Giacomelli)

APPARTAMENTI COMPLETI di LUSSO e COMUNI

Stabilimento Tipografico
S. PAOLINO

Via Treppo N. 1 UDINE, Telefono 269

Si eseguisce qualunque lavoro comune e di lusso, colla massima sollecitudine ed accuratezza. Specialità opere, registri, lavori commerciali, biglietti visita, manifesti, ecc.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25 50 a 26 —, granoturco giallo da L. 14.75 a 16.90, id. bianco da L. 15.— a 16.10, Cinquantino L. 13 30 a 14.30, Avena da L. 19.75 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.75 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 30.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 26.—, id. granoturco depurata da L. 19.— a 20.—, id. id. macinafatte da L. 17.50 a 18.50. Crusca di frumento da L. 15.50 a 16 50, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. 30 — a 35 — id. di pianura da L. 15.— a 30.—, Patate da L. 5.50 a 7.—, castagne da L. 12.— a 18.—, Marroni da —.— a —.— al kg.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 51, id. giapponese da L. 35 a 37, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 48, id. di II. qualità c. 44, id. misto c. 34. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 36.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 40 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 220 a 240, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 340 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 265 a 275 al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 36.50 a 41.50, id. id. comune da L. 29.50 a 35.50, aceto vino da 27.50 a 29.50, id. d'alcool base 12.o da L. 34.50 a 37.50, acquav. nostr. di 50.o da L. 230 a 235, id. nazionale base 50.o da L. 195 a 200, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 460 a 470, id. id. denaturato da L. 60 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) da L. 163.— a 165.—, di vacca (peso morto) da L. 130 a 145.—, di vitello (peso morto) da L. 115 a 125, di porco (peso morto) da L. 13.— a 135.— al quintale, di pecora —.—, di castrato da L. 1.60 a 1.80, di agnello da 1.60 a 1.80, di capretto da 0.— a 0.—, di cavallo da 0.80 a 1.—, di pollame da 1.70 a 3 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.45, oche vive da 1.15 a 1.30, id. morte da L. 0.— a 0.— al chilogr., uova al cento da L. 8.— a 9.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 105 a 125, Lardo da L. 170 a 190, strutto nostrano da L. 150 a 170, id. estero da L. 150 a 160, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 165 a 185, id. id. II qual. da L. 160 a L. 165, id. di cotone da L. 145 a 155, id. di sesame da L. 125 a 130, id. di minerale o petrolio da L. 31 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 360 a 385, id. id. comune da L. 320 a 335, id. id. torrefatto da L. 400 a 450, zucchero fino pilè da L. 131.— a 132.—, id. in pani da L. 136.— a 137.—, id. in quadri da 141.— a 142.—, id. biondo da L. 130 a 131 al q.le

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.60 a 8.30, id. II qual. da L. 6 90 a 7 60, id. della bassa I qual. da L. 6 35 a 7.80, id. II qual. da L. 4.90 a 6 35, erba spagna da L. 6.70 a 8.—, paglia da lettiera da L. 4.90 a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.70 a 3.—, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Don Gabriele Pagani - Responsabile
Stabilimento Tipografico «San Paolino»
Via Treppo, N. 1 - Udine

Premiata Ditta Francesco Martinuzzi

Deposito e Confezioni Paramenti Sacri
Vestiti Ecclesiastici -- Manifatture varie, ecc.
UDINE - Piazza S. Giacomo (Sottoportico a destra della Chiesa e dell'angolo Giacomelli)

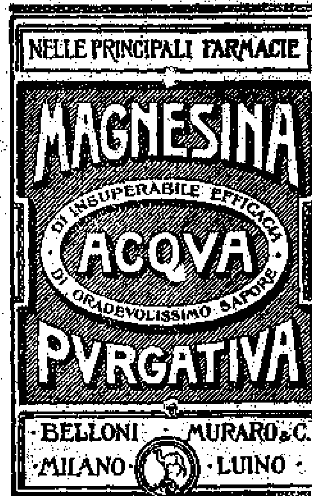
Specialità: *Paramenti sacri confezionati - Broccati seta e oro fino - Damaschi colori - Guarnizioni oro fino, mezzo fino e seta - Filati* per ricamo - *Merletti* filo e cotone.

Grandioso deposito: *Panni Saglie Satinè Pettinati* esteri e nazionali - *Flanelle* bianche e colori per *Camicie - Impermeabili* neri confezionati.

Lanerie per Signora - *Tele lino* candide e nostrane - *Madapolam - Cotonine - Maglierie - Tendinaggi - Scendi letto - Coperte - Copertori - Asciugamani* filo, misti e spugna - *Fazzoletti* bianchi e colori, filo e cotone.

— LANA DA MATERASSO —

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.



LATTERIE: Non dimenticatevi che qualunque cosa vi occorra: scrematrici, pezzi di ricambio per le stesse — gomme — zungole — caglio — olio — tele per formaggio — cremometri — termometri ecc. trovate tutto a prezzi miti nel negozio Tremonti a Udine.

Diffondete
La Nostra Bandiera

MARMI e PIETRE
ROMEO TONUTTI

UDINE

— Via Grazzano num. 16 —
con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

DEPOSITO
di qualunque oggetto
per Latterie
presso la Ditta P. Tremonti

Udine - Via Poscolle - Udine

L'Ideale dei Purganti lassativi!

"Purgal Zuliani"

Specialità della Farmacia San Giorgio
di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perchè tossite ?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate PILLOLE ZULIANI

Calmanti - Disinfettanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. Cura completa: Due scatole grandi.

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate specialità
delle Farmacie
Al San Giorgio - Udine
Filipuzzi - Tolmezzo
di
Plinio Zuliani

CONFETTI ZULIANI
Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Noce Vomica - Aloina - Estratto China

PREPARAZIONE SPECIALE

Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio
di **Plinio Zuliani** - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) » 10

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

Cura radicale

della Vaginite granulosa delle **BOVINE**

Candelette al **«Bacillol»** ed al **«Ittiolo»**

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI

UDINE - TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . Lire 1,50
Per posta . . » 1.70

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.